



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07915 DEL DEP. BENZONI
(res. n. 660 del 14 maggio 2026)**

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine ai criteri di calcolo degli spazi detentivi e al numero dei reclami giurisdizionali ex art. 35-ter o.p. promossi negli ultimi cinque anni, si rappresenta quanto segue.

Giova premettere che alla data del 2 giugno 2026, come risulta dagli applicativi in uso al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, negli istituti di pena del territorio nazionale sono ristrette 64.776 persone, di cui 61.894 uomini e 2.882 donne.

La capienza regolamentare degli istituti penitenziari, rilevata al 3 giugno scorso, è pari a 51.269 posti, di cui 46.312 disponibili che, rapportati alla presenza detentiva anzidetta, fanno registrare un indice di affollamento pari al 139,86%.

Alla medesima data, i detenuti allocati in spazi compresi tra i 3 e i 4 mq sono 18.307, mentre quelli allocati in spazi superiori ai 4 mq sono 45.834.

Ciò posto, si rappresenta che l'applicativo 15 "*A.S.D. – Corte Europea Diritti dell'Uomo*", cd. "Spazio/Detenuti", è uno strumento strategico, ad uso esclusivamente interno, che consente un monitoraggio costante e in tempo reale della popolazione detenuta, supportando processi decisionali tempestivi e più efficaci.

In tale applicativo, la capienza degli istituti di pena è calcolata sulla base dei posti regolamentari effettivamente disponibili, al netto dei posti temporaneamente indisponibili, secondo parametri normativi rigorosi dettati dal decreto del Ministero della Sanità 5 luglio 1975.

Sul fronte dei rimedi risarcitori ex articolo 35-ter o.p., i dati, estratti dalla competente articolazione interna, mostrano, da un lato, un aumento delle istanze presentate negli ultimi anni, e, dall'altro, una sostanziale stabilità delle percentuali di accoglimento, segno di un andamento complessivamente equilibrato dell'attività giurisdizionale.

In particolare:

- per il 2023, si registrano 9.574 istanze, con 4.731 accoglimenti e 1.143 rigetti;
- per il 2024, si registrano 11.440 istanze, con 5.837 accoglimenti e 1.829 rigetti;
- per il 2025, si registrano 11.900 istanze, con 6.539 accoglimenti e 1.704 rigetti.

Si precisa che i dati trasmessi dall'Amministrazione alla Magistratura di sorveglianza sono completi e dettagliati, includendo anche elementi relativi agli spazi effettivamente fruibili dai detenuti.

Analoga tendenza, poi, si riscontra con riferimento ai reclami avverso le decisioni della magistratura di sorveglianza, caratterizzati da una variabilità fisiologica tra i diversi uffici, connessa alla specificità delle strutture e delle situazioni trattate.

Nello specifico:

- per l'anno 2023, si registrano 949 sopravvenienze, 960 procedure esaurite, 159 accoglimenti e 583 rigetti, oltre a 218 decisioni di inammissibilità o improcedibilità;
- per l'anno 2024, si registrano 937 sopravvenienze, 1.008 procedure esaurite, 135 accoglimenti, 643 rigetti e 230 decisioni di inammissibilità o improcedibilità;
- per l'anno 2025, si registrano 810 sopravvenienze, 914 procedure esaurite, 179 accoglimenti, 525 rigetti e 210 decisioni di inammissibilità o improcedibilità.

In conclusione, il quadro che emerge è complesso, che il Governo sta affrontando con responsabilità, con metodo e con una visione di sistema.

L'obiettivo prioritario è quello di assicurare condizioni detentive pienamente conformi agli standard di legalità, umanità e sicurezza, nella consapevolezza che la qualità del sistema penitenziario costituisce un indicatore essenziale del livello di civiltà giuridica e democratica del Paese.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)